

GIORGIO LIGUORI 1922-1970 PER LA CALABRIA

(www.giorgioliguoriperlacalabria.it)

SETTIMANALE ON LINE DI NOTIZIE DI ATTUALITA'
CULTURALE, POLITICA, RELIGIOSA E SOCIALE

Reg. Trib. di Perugia n. 24/09 dell'11 giugno 2009

* * *

"Speciale" News di sabato 8 ottobre 2011 (Anno III, numero 31)

NOTA DELLA REDAZIONE

BENVENUTO PAPA BENEDETTO XVI

Ai tanti calabresi che daranno il benvenuto a Papa Benedetto XVI, domenica 9 ottobre, a Lamezia Terme e a Serra San Bruno si associa anche la nostra Redazione attraverso questo suo numero "speciale". La venuta del Pontefice in Calabria è accolta da molti come occasione di rilancio, non solo pastorale, della vita non sempre facile in una delle regioni italiane dove la crisi, soprattutto valoriale e di giustizia, si fa molto sentire. I calabresi attendono dal Successore di Pietro parole di speranza e di sprono a vivere la propria esistenza onestamente, richiamando coloro che governano ad operare per il bene comune.

Nella Chiesa di Calabria c'è grande attesa per l'arrivo del Papa. Questo sentimento può essere colto nella recente *Lettera Pastorale* del vescovo di Lamezia Terme, mons. Luigi Antonio Cantafora: «La Visita sarà una grazia per rilanciare il cammino avviato, per dare un nuovo ardore ed un respiro più ampio alla nostra vita pastorale. Ci visita il Pastore della Chiesa universale, il Successore di Pietro, cui il Signore ha affidato la cura di tutto il gregge (Gv 21,15-17), ha dato le chiavi del Regno dei Cieli (Mt 16,19) e del quale ha fatto la pietra sulla quale Egli stesso, incessantemente, edifica la sua Chiesa (Mt 16,18). Tutto ciò ci aiuti a ravvivare il nostro amore a Cristo e alla Chiesa, a dilatare i nostri cuori, a riprendere in mano lo slancio missionario. Come pastore di questa Chiesa, è mia premura incoraggiare le iniziative spirituali e culturali che possano aiutare a cogliere, nella Visita del Papa, la benevolenza del Signore e, insieme, ad approfondire il sapiente Magistero del Vicario di Cristo. Mentre si rischia di smarrire la rotta della vita, tra le onde di un mondo che sembra sovrastarci, allontanando Dio dall'orizzonte, immergendoci nel relativismo e, in fin dei conti, affievolendo l'immagine del Creatore impressa in noi, la parola di Pietro, che è a servizio della Parola di Dio, è per noi guida sicura nel mare tempestoso di questo tempo. In questa mia Lettera, desidero meditare con voi sul motto che è stato scelto per esprimere il senso di questa Visita: *Nel nome di Gesù Cristo, il Nazareno, cammina!* Questa espressione è tratta dagli Atti degli Apostoli (3,1-10) e racconta la guarigione di un uomo ad opera di Pietro e Giovanni...».

Ed è proprio di "guarigione" che ha bisogno la nostra Calabria e Papa Benedetto XVI possa indicarci la cura migliore per i nostri mali.

Il Pontefice ha quasi anticipato i temi che tratterà nella sua giornata in Calabria, nel messaggio inviato al presidente dei vescovi calabresi, mons. Vittorio Mondello, in occasione del recente convegno di Pastorale giovanile sul tema "FaceGod-tanti contatti più relazione" tenutosi a Drapia, in provincia di Vibo Valentia.

«La condizione dei giovani nel Meridione d'Italia è particolarmente difficile - recita il messaggio del Papa -, ma proprio i ragazzi e le ragazze del Sud sono portatori di valori profondi, ereditati dalle famiglie e sono animate dallo spirito cristiano».

«A fronte dei problemi diffusi - prosegue il messaggio - quali la mancanza di lavoro, una religiosità a volte poco personalizzata con conseguente scissione tra fede e vita, il secolarismo dilagante, la criminalità organizzata, i giovani che hanno scelto con maturità e responsabilità Cristo e la Chiesa portano in se grandi energie positive». Tra queste «forti legami familiari e attaccamento alla loro terra, alla sua storia e alle sue tradizioni religiose; sincerità e fedeltà nei rapporti interpersonali; generosità nel servizio e nella condivisione con il prossimo e impegno nel contrastare la cultura mafiosa».

Ricordando la Gmg di Madrid, alla quale hanno partecipato anche molti giovani calabresi, il Papa propone di dare «continuità alla forte esperienza vissuta» per «tradurla in impegno formativo e missionario nelle ordinarie situazioni di vita delle rispettive comunità ecclesiali e sociali».

R. Lig. /

LA VISITA DEL PAPA È UN DONO PER LA CALABRIA

«La visita rappresenta senza dubbio un dono per la Calabria». E' quanto ha affermato di recente il presidente del Consiglio regionale, Francesco Talarico, ad un convegno dei giovani del suo partito. «La venuta di Papa Benedetto XVI - ha proseguito Talarico - è una luminosa iniziativa che giunge a ventisette anni di distanza da una precedente visita del Santo Padre nella nostra regione, all'epoca, Papa Wojtyla. La venuta di Papa Benedetto XVI è uno stimolo in più di riflessione interiore per chi è impegnato nelle istituzioni e nella politica, a trovare le vie migliori per raggiungere il bene comune, ponendo al centro della propria azione la famiglia e l'uomo nel complesso delle attività quotidiane politico-amministrative».

Talarico, inoltre, ha posto l'accento sul «grande potenziale rappresentato dalle giovani generazioni che in Calabria, come confermano recenti dati, sono molto presto chiamati a compiti di responsabilità amministrativa negli enti locali. Una ventata nuova che va sostenuta ed incoraggiata poiché non è vero che la politica è tutta uguale, ma è vero invece che i politici vanno valutati per quel che sanno fare, o che non fanno, magari pensando soltanto alle proprie fortune personali».

Il presidente del Consiglio regionale, inoltre, ha salutato positivamente «l'impegno dei giovani nel volontariato, accanto agli ultimi, un'attività di straordinario valore formativo, che colma l'insufficiente attività dei partiti politici come sede e luogo di confronto e di crescita culturale e civile. Ci dobbiamo rimboccare le maniche perché in questa regione una nuova classe politica dirigente sta lavorando molto per cambiarne le condizioni e soprattutto la mentalità di affrontare e risolvere le questioni, senza eluderle o rinviarle.

IL PROGRAMMA DELLA VISITA

Papa Benedetto XVI arriva in Calabria diciotto giorni prima del suo importante viaggio ad Assisi per il 25° anniversario dello storico incontro interreligioso di preghiera per la pace nel mondo voluto dal suo predecessore, il beato Giovanni Paolo II. La Calabria e l'Umbria sono accomunate dalla visita del Papa: Lamezia Terme e Serra San Bruno il 9 ottobre; Assisi il 27 ottobre.

Quello in terra di Calabria è, per l'esattezza, il 24° viaggio lungo la Penisola italiana del Pontificato di Benedetto XVI, il quarto di quest'anno, dopo quelli ad Aquileia-Venezia, San Marino ed Ancona.

Il programma della visita è stato pubblicato il 27 settembre dalla Sala stampa vaticana. Benedetto XVI partirà alle ore 8.30 da Ciampino e arriverà all'aeroporto di Lamezia Terme intorno alle ore 9.15. Celebrerà la S. Messa e reciterà l'Angelus nella zona ex-Sir, alla periferia industriale di Lamezia Terme. Pranzierà con i vescovi nell'episcopio di Lamezia, dove poi intorno alle ore 16.30 saluterà gli organizzatori per partire poco dopo in elicottero alla volta di Serra San Bruno, dove l'arrivo è previsto alle ore 17.15, al campo sportivo "La Quercia". Alle ore 17.30, nel piazzale antistante la Certosa di Serra San Bruno, Papa Benedetto XVI incontrerà la popolazione locale e rivolgerà un saluto. Alle ore 18 celebrerà i vesperi nella chiesa della Certosa e terrà un'omelia. Successivamente, incontrerà la comunità dei Certosini nel refettorio e visiterà una cella e l'infermeria della Certosa. Alle ore 19.30 partirà in elicottero dal campo sportivo "La Quercia" e alle ore 20 in aereo per Roma dall'aeroporto di Lamezia Terme. L'arrivo a Ciampino è previsto intorno alle ore 20.45.

La visita in Calabria è incastonata in un calendario del mese di ottobre molto fitto di appuntamenti per il Papa, che culminerà con l'incontro interreligioso di preghiera in Assisi il prossimo 27 ottobre.

La Red. /

A DARE IL BENVENUTO AL PAPA ANCHE NUMEROSI DISABILI ASSISTITI DALL'UNITALSI

Tra coloro che daranno il benvenuto a Papa Benedetto XVI il 9 ottobre, a Lamezia Terme, si saranno centinaia di disabili accompagnati dai volontari dell'Unitalsi. Lo riferisce una nota diffusa nei giorni scorsi dalla Diocesi di Lamezia Terme: «saranno circa 600 i disabili in carrozzina che parteciperanno alla celebrazione eucaristica presieduta dal Sommo Pontefice, domenica prossima nell'area "Benedetto XVI"; i disabili deambulanti saranno circa 1.300 ed i volontari che si occuperanno di loro quasi 2 mila. Queste le cifre fornite dalla sottosezione lametina dell'Unitalsi guidata da Luigi Benvenuto che spiega: «Quella dell'Unitalsi è una "storia di servizio" che dal 1903, anno della sua fondazione, si è sempre alimentata del desiderio di essere uno 'strumento' nelle mani di Dio, per portare la speranza dove c'è disperazione, un sorriso dove regna la tristezza».

Il presidente dell'Unitalsi lametina rimarca che «si tratta di una missione semplice che si nutre del desiderio di vivere il Vangelo nella quotidianità, offrendo, ciascuno secondo le proprie possibilità, un contributo fondamentale per costruire una società dove ci sia spazio per la carità».

«Nel rispetto di questa missione - sottolinea ancora Benvenuto - che la venuta del Papa a Lamezia coinvolge l'Unitalsi (sottosezione di Lamezia Terme), che si occuperà dell'accoglienza dei disabili e di tutte le persone in difficoltà che parteciperanno alla celebrazione del Santo Padre».

(Fonte: «AGI»)

* * *